



S O M M A R I O

- 2 STATUETTE FITTILI DI INFANTI DA IASOS
Chiara Pilo
-
- 7 UN DISTANZIATORE DA PARETE DALLO SCAVO DELLA NECROPOLI PREISTORICA
Flavia Giberti
-
- 11 PROBABILE TESTIMONIANZA DI UNA PRODUZIONE IASIA DI ANFORE BIZANTINE (X-XII SECOLO)
Paola Tagliente, Alexandra von Miller
-
- 14 SU ALCUNI COPERCHI CON DECORAZIONI IMPRESSE DA IASOS
Valentina Cabiale
-
- 26 UN FRAMMENTO D'AMBONE INEDITO DI TIPO CARIO
Diego Peirano
-
- 31 DU NOUVEAU SUR LES MONNAIES PROVINCIALES ROMAINES D'IASOS ET DE BARGYLIA. DE JEAN VAILLANT ET THÉODORE-EDME MIONNET AUX VENTES EN LIGNE
Fabrice Delrieux
-
- 39 RECENSIONE: *IASOS E IL SUO TERRITORIO. CINQUANTA ANNI DELLA MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA DI IASOS, ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE (ISTANBUL, 26-28 FEBBRAIO 2011)*
Carlo Franco
-
- 43 NOTIZIARIO
a cura di Daniela Baldoni
-

n° 20 anno 2014

Hanno collaborato:

Daniela Baldoni
danibald@tin.it

Valentina Cabiale
valentina.cabiale@gmail.com

Fabrice Delrieux
fabrice.delrieux@univ-savoie.fr

Carlo Franco
cfranco61@tin.it

Flavia Giberti
flavia.giberti@beniculturali.it

Alexandra von Miller
alexandravonmiller@yahoo.de

Diego Peirano
diego.peirano@polito.it

Chiara Pilo
chiara.pilo@beniculturali.it

Paola Tagliente
paolatazo@libero.it

Statuette fittili di infanti da Iasos



di Chiara Pilo

Iasos: il santuario di Demetra e Kore (foto D. Baldoni).

L'alto tasso di mortalità infantile che contraddistingue il mondo antico, come in generale tutte le società premoderne, trova riscontro in ambito culturale nell'ampia diffusione di votivi a vario titolo riconducibili alla sfera della curatofia, segno tangibile delle ansie che accompagnano i primi anni di vita del bambino e manifestazione delle speranze riposte nelle nuove generazioni, destinate a garantire la continuità della famiglia e della comunità. Accanto alle numerose immagini di *kourotrophos*¹, espressione per antonomasia della volontà di affidare alla divinità la protezione di una fase della vita percepita come particolarmente critica, la dedica di effigi di bambini di grande o piccolo formato, realizzate in pietra, in terracotta o in metallo, costituisce una prassi largamente attestata nei santuari del mondo greco².

Tra l'abbondante materiale fittile venuto alla luce nel corso delle indagini archeologiche condotte a Iasos a partire dagli anni '60 dello scorso secolo si annoverano tre statuette raffiguranti bambini di pochi anni d'età. Solo uno degli esemplari è tuttora conservato nei depositi della Missione Archeologica Italiana di Iasos e pertanto è stato visionato personalmente da chi scrive. Le altre due figurine sono state trasferite al Museo Archeologico di Izmir e sono a oggi documentate da fotografie in bianco e nero e dalle relative schede di catalogo, da cui sono stati tratti i particolari della descrizione e i dati che si riportano di seguito.

1) Kıyıkışlacık (Milas), depositi Missione Archeologica, inv. n. 2268. Dalla zona sud dell'area della cosiddetta Basilica Est. Alt. 4.6 cm; larg. 5.7 cm. Argilla beige-rosata (Munsell 5YR 7/4), ricca di mica, con radi e piccoli inclusi calcitici. La statuetta è modellata a matrice anteriormente; è probabile che il retro non fosse lavorato o che fosse costituito da una parte andata perduta. Riproduce un infante nudo, seduto su un basso plinto. La gamba destra è piegata con il ginocchio sollevato e la sinistra, anch'essa piegata, è invece poggiata a terra, con il piede che tocca la cavaglia della gamba



1. Statuetta di
cd. temple-boy
(foto C. Pilo).

